



CONFINDUSTRIA
ABRUZZO

Centro Studi



SINTESI

INDAGINE SEMESTRALE SULL'INDUSTRIA ABRUZZESE

PRIMO SEMESTRE 2016

A cura di:

Giuseppe D'Amico, Luciano Fratocchi, Massimo Parisse

BPER:
Banca

CENTRO STUDI CONFINDUSTRIA ABRUZZO

AVVERTENZA:

La nota è riferita all'andamento del I semestre 2016 ed alle previsioni per il II semestre 2016, ed è stata realizzata con dati raccolti tra fine luglio e l'inizio di settembre 2016.

L'Indagine ha riguardato sia l'andamento degli indicatori nel I semestre 2016 che le aspettative sui successivi sei mesi dell'anno in corso. Tali indicatori hanno permesso di focalizzare l'attenzione sulla produzione e le vendite, l'occupazione, gli investimenti e l'innovazione.

A livello di indicatori macro, si evidenzia un generale miglioramento della situazione con l'esclusione degli indici ISTAT sul clima dei consumatori e delle famiglie (ambidue ancora negativi) e della demografia delle aziende manifatturiere, che registrano un'ulteriore contrazione di 771 unità.

Particolarmente positivo risulta l'aumento del valore delle esportazioni (+13,6%) che porta l'Abruzzo ad incrementare la propria quota sull'export nazionale dello 0,2%.

Infine, risultano tutti in miglioramento gli indicatori relativi al mercato del lavoro, in particolare per quanto concerne la CIG straordinaria.

Sintesi dei principali indici descrittivi del contesto economico abruzzese nel I semestre 2016 (Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Abruzzo su dati ISTAT, ISAE, Unioncamere, INPS, UIBM)

Indicatore	Tipo di variazione	Unità di misura	Variazione
Indice ISTAT clima imprese	Giugno 2016 vs Gennaio 2016	N. indice base = 100	- 1,70
Indice ISTAT clima consumatori	Giugno 2016 vs Gennaio 2016	N. indice base = 100	- 8,80
Esportazioni (valore)	I semestre 2016 vs I semestre 2015	Variazione %	+ 13,60
Quota export nazionale	Il trimestre 2016 vs I trimestre 2015	Variazione %	+ 0,20
Demografia az. manifatturiere	Saldo I semestre 2016	Num. Aziende (iscr.-cess.)	- 771
Tasso di disoccupazione	Il trimestre 2016 vs il trimestre 2015	Variazione %	- 2,08
CIG Ordinaria (ore)	I semestre 2016 vs I semestre 2015	Variazione %	-27,10
CIG Straordinaria (ore)	I semestre 2016 vs I semestre 2015	Variazione %	- 45,58
CIG in deroga (ore)	I semestre 2016 vs I semestre 2015	Variazione %	- 43,25

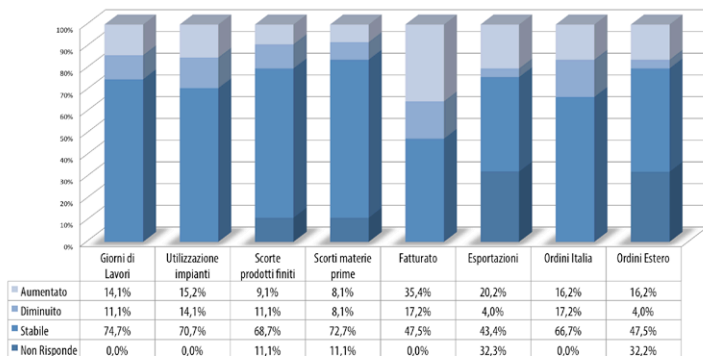
Con riferimento all'area della produzione, il segnale derivante dalle risposte delle imprese evidenzia una sostanziale situazione di stabilità (tra -0,5% e + 0,5%), sia sul dato concernente le giornate di lavoro (stabili anche in questo semestre) che sull'utilizzo della capacità produttiva (anch'esse in linea con il periodo precedente). In leggera riduzione la percentuale (14%) di imprese che dichiara una riduzione dell'utilizzo di capacità produttiva rispetto al semestre precedente.

Considerando l'andamento degli indicatori commerciali, si evidenzia un quadro positivo dato che poco meno del 50% delle imprese propende per la stabilità ed il 35% per una crescita (valori ambedue migliori rispetto all'indagine precedente).

Per quanto concerne le esportazioni, il dato predominante è ancora una volta rappresentato dalla stabilità (43% in forte crescita rispetto al 34%, il 37% e 30% delle tre precedenti indagini).

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali

(I semestre 2016 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



L'analisi ripartita per area geografica mostra un quadro sostanzialmente omogeneo per tutte e quattro le province, con la parziale eccezione dell'area teatina per quanto concerne il fatturato.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per provincia

(I semestre 2016 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
L'Aquila	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuati da circa il 20% delle imprese
Chieti	Stabile	Orientamento predominante all'aumento	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuati da circa il 20% delle imprese
Pescara	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuati da circa il 20% delle imprese
Teramo	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuati da circa il 20% delle imprese
Abruzzo	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuati da circa il 20% delle imprese

L'analisi a livello settoriale evidenzia, come già nel precedente semestre, una diffusa stabilità del dato relativo all'utilizzo della capacità produttiva mentre più contrastati appaiono i dati relativi al fatturato con performance positive per quanto concerne il Metalmeccanico e forte eterogeneità per Prefabbricati e prodotti per l'edilizia e Carta cartotecnica e tipografico. Le esportazioni sono state quasi ovunque stabili o con orientamento predominante alla stabilità. Si segnala la parziale eccezione del Metalmeccanico e del Legno e mobili. Permane la stagnazione degli investimenti anche se qualche timido accenno di ripresa si nota in alcuni settori.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per settore

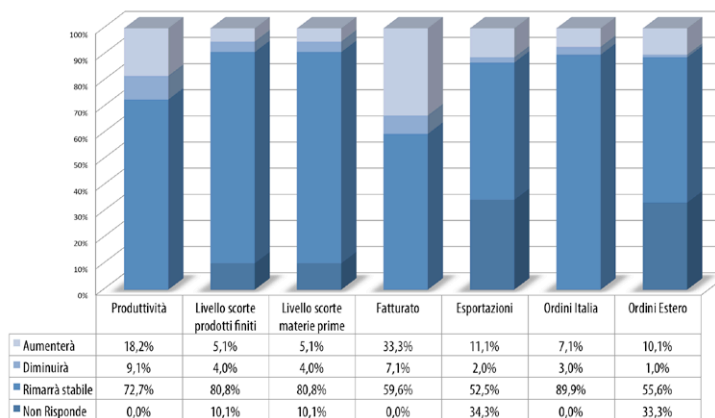
(I semestre 2016 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
Alimentari e bevande	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuato da circa il 15% delle imprese
Legno e Mobili	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante all'aumento	Effettuato da circa il 15% delle imprese
Metalmeccanico	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante all'aumento	Compresenza di stabilità e crescita	Effettuato da circa il 15% delle imprese
Farmaceutico	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Stabile	Effettuato da circa il 75% delle imprese
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	Stabile	Dati eterogenei sostanzialmente equidistribuiti	Non rilevante per il settore	Effettuato da circa il 25% delle imprese
Carta Cartotecnica e Tipografico	Stabile	Dati eterogenei sostanzialmente equidistribuiti	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuato da circa il 15% delle imprese
Chimico Gomma e Plastica	Stabile	Stabile	Stabile	Effettuato da circa il 25% delle imprese
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Stabile	Effettuato da circa il 25% delle imprese
Vetro e ceramica	Stabile	Stabile	Stabile	Effettuato da circa il 25% delle imprese
Elettrico/Elettronico	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuato da circa il 15% delle imprese
Totale complessivo	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuato da circa il 20% delle imprese

Con riferimento alle previsioni sull'andamento dei principali indicatori produttivi nel II semestre del 2016, si evidenzia un'ulteriore sostanziale tendenza alla stabilità per l'utilizzo della capacità produttiva, il fatturato e le esportazioni.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali II semestre 2016 per provincia

(Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Scomponendo il dato con riferimento alla variabile territoriale, si evidenzia una totale omogeneità per tutte e tre le principali variabili produttive e commerciali considerate. Ancora una volta drammatiche risultano le previsioni circa gli investimenti in tutto il territorio regionale.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali II semestre 2016 per provincia

(Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
L'Aquila	Stabile	Stabile	Stabile	Previsti da meno del 5% delle aziende
Chieti	Stabile	Stabile	Stabile	Non previsti
Pescara	Stabile	Stabile	Stabile	Non previsti
Teramo	Stabile	Stabile	Stabile	Non previsti
Abruzzo	Stabile	Stabile	Stabile	Non previsti

A livello di settore merceologico si evidenzia una sostanziale omogeneità per quanto riguarda le previsioni di stabilità nell'utilizzo della capacità produttiva e nelle esportazioni, mentre le aspettative commerciali risultano più variegata con qualche timido accenno espansivo nel comparto metalmeccanico. Si ribadisce, anche a livello merceologico, la sostanziale assenza di investimenti che caratterizza la regione nel suo complesso.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali II semestre 2016 per settore

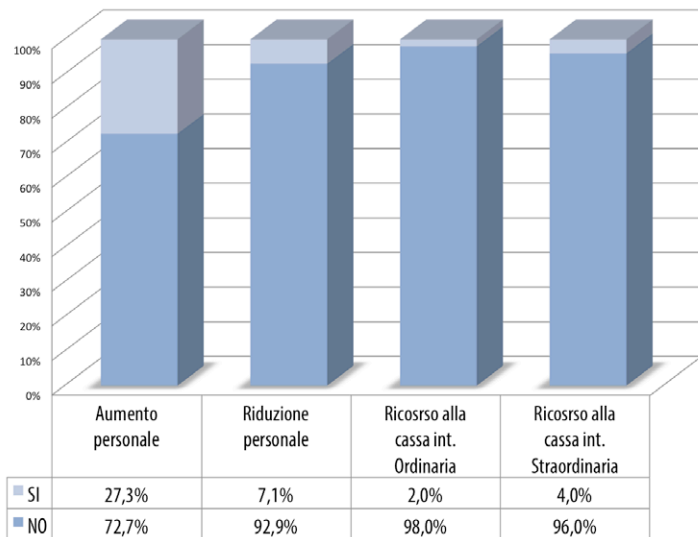
Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
Alimentari e bevande	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Stabile	Non previsti
Legno e Mobili	Stabile	Stabile	Stabile	Non previsti
Metalmeccanico	Stabile	Orientamento predominante all'aumento	Stabile	Non previsti
Farmaceutico	Stabile	Stabile	Stabile	Previsti dal 25% delle aziende
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	Stabile	Stabile	Non rilevante per il settore	Non previsti
Carta Cartotecnica e Tipografico	Stabile	Stabile	Stabile	Non previsti
Chimico Gomma e Plastica	Stabile	Stabile	Stabile	Non previsti
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	Stabile	Stabile	Stabile	Non previsti
Vetro e Ceramica	Stabile	Stabile	Stabile	Non previsti
Elettrico/Elettronico	Stabile	Stabile	Stabile	Non previsti
Totale complessivo	Stabile	Stabile	Stabile	Non previsti

Passando, infine, all'esame delle aspettative relative al mercato del lavoro, si conferma l'assoluta predominanza dell'orientamento alla stabilità degli organici; nel contempo quasi inesistente appare la volontà di ricorrere ai due principali ammortizzatori sociali.

Previsioni sulle assunzioni di personale nel II semestre 2016

Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Conclusioni

L'indagine sull'industria abruzzese relativa al I semestre 2016 evidenzia un parziale miglioramento degli indicatori macro a cui però si accompagna una diffusa propensione alla stabilità per la gran parte degli indicatori produttivi e commerciali. Inoltre le previsioni per il II semestre 2016 appaiono meno brillanti rispetto al consuntivo dei sei mesi precedenti, con una preponderanza di

orientamenti alla mera stabilità.

Con riferimento al tema degli investimenti, il primo semestre ha evidenziato una leggera ripresa in alcuni comparti ma le previsioni sono meno positive per la seconda parte dell'anno. Persiste quindi una diffusa difficoltà delle imprese abruzzesi a supportare la propria crescita futura con adeguati progetti, il che costituisce un'ipoteca sulla possibilità per il sistema imprenditoriale regionale di cogliere quei seppur timidi segnali di ripresa (comunque contenuta) che si registrano nelle previsioni dei principali centri studi e delle istituzioni economiche internazionali. In quest'ottica i decisori politici possono e debbono porre in essere scelte rapide ed efficaci che permettano di superare definitivamente i forti segnali di debolezza strutturale che ancora caratterizzano il sistema economico locale.

In quest'ottica, Confindustria Abruzzo plaude alle iniziative nazionali (Industria 4.0 e credito alle imprese) e locali (Carta di Pescara per l'industria sostenibile) ma ritiene che esse debbano essere supportate da interventi volti a migliorare il "doing business". In quest'ottica, appare però fondamentale l'emanazione dei bandi per l'innovazione –recentemente preannunciati dall'Assessorato allo Sviluppo economico –, gli interventi atti a facilitare il credito alle imprese di minori dimensioni, così come la concretizzazione di tutti quei provvedimenti e progetti a valere sui vari programmi nazionali e europei, atti a immettere liquidità e lavoro e a dare maggiore competitività al territorio. A ciò si aggiungono non più procrastinabili interventi attinenti l'impianto istituzionale e amministrativo, l'ammodernamento della rete infrastrutturale materiale ed immateriale, il sistema formativo.

Confindustria Abruzzo ribadisce la sua piena disponibilità al confronto su questi temi al fine di individuare le soluzioni e le migliori prassi per affrontare le nuove sfide imposte dagli emergenti scenari globali, intesi anche quale opportunità per rimuovere tutti quegli ostacoli che in Italia impediscono ancora una ripresa soddisfacente e la costruzione di una crescita duratura e allineata ai tempi. In tal senso, in particolare, Confindustria Abruzzo intende sviluppare un confronto serrato sui nuovi paradigmi dettati da "Industria 4.0", intesi come evoluzione ultima degli scenari economici globali, sia con le Istituzioni regionali, sia al proprio interno con lo stesso mondo imprenditoriale che rappresenta. Ciò, al fine di meglio comprendere e far comprendere le iniziative e le azioni necessarie da mettere rapidamente in campo, sia come sistema delle imprese che come Territorio, per poter affrontare al meglio le nuove, difficili e mutevoli sfide competitive che si stanno ormai imponendo a livello planetario.